



Risparmiate comprando libri scolastici usati all'insegna di questo slogan continua oggi l'iniziativa della Cronaca dell'Unità di pubblicare due volte alla settimana, il martedì e il giovedì, inserzioni gratuite dei nostri lettori che intendono vendere o acquistare testi scolastici.

Le inserzioni, come abbiamo già scritto, vanno dettate per telefono: occorre chiamare il centralino del giornale (06/5312/21/15) e chiedere di «Inserzioni Libri Scolastici». Risponde una segreteria telefonica, alla quale l'inserzione va dettata, a partire dal segnale acustico, entro trenta secondi. Per ragioni tecniche, potremo pubblicare soltanto gli annunci concepiti con quest'ordine: 1) «Voglio vendere...» 2) «Voglio acquistare...» 3) materia e titolo dei libri in questione; 4) prezzo; 5) recapito dell'inserzionista ed orari. Si accettano soltanto inserzioni provenienti da privati, di Roma o di qualsiasi altra località del Lazio. Nello stesso annuncio è inserire più di un libro di testo; ma attenzione: non superare i 30 secondi. Un'altra raccomandazione, per evitare errori: pronunciare in modo chiaro i titoli dei testi e i nomi degli autori; quando sono stranieri, consiglieremo di fare lo «spelling» (cioè pronunciare le iniziali usando nomi di città). Ultima nota: la Fgci in occasione della Festa dell'Unità di Villa Fossini (7-15 settembre) organizza una vendita di libri usati per le scuole medie superiori e inferiori. Gli interessati possono rivolgersi a Villa Fossini, oppure telefonare al 492151.



- Offerte**
- TECNICA:** «Lezioni di meccanica razionale», lire 10.000; «Complementi ed esercizi di meccanica razionale», lire 10.000. Elio Antonelli, tel. 7553586, ore pasti.
- MATEMATICA:** «Complementi ed esercizi di analisi matematica», lire 10.000. Elio Antonelli, tel. 7553586, ore pasti.
- GEOMETRIA:** «Complementi ed esercizi di geometria» uno, lire 10.000. Elio Antonelli, tel. 7553586, ore pasti.
- INGLESE:** «Mean ings into words», lire 5.500. Tel. 5696784. Ore 14-21.
- ITALIANO:** Antologia «Le basi», Spriano, lire 12.200.
- GEOGRAFIA:** «I continenti extra europea», lire 4.900. Tel. 5696784. Ore 14-21.
- GRECO:** «Dizionario Demol», lire 20.000. Tel. 5696784. Ore 14-21.
- SCIENZE:** «Il nuovo letto della natura», I e II, lire 11.000.
- EDUCAZIONE TECNICA:** «Uomo, oggetto, ambiente», lire 4.400.
- EDUCAZIONE ARTISTICA:** «Il linguaggio visuale», lire 4.500. Tel. 5696784. Ore 14-21.
- MUSICA:** «Far musica insieme Ricordi».
- ITALIANO:** «Trovarle le parole», lire 4.500. Tel. 5696784. Ore 14-21.
- ITALIANO:** «Antologia della critica letteraria», Binni - Scivano, lire 8.000; «Inferno», Dante (c/n Sapegno), lire 6.000; «Guida alla Divina commedia», Marchese, lire 7.500; «Antologia della letteratura italiana», Pazzaglia, lire 9.000; «Periodi e scrittori della letteratura italiana», Panozzo, lire 9.000; «L'Enchiridion», Virgilio, lire 6.000, rivolgersi alla Fgci, tel. 492151.
- LATINO:** «Cronache da Roma antica», Fraschetti-Giardina, lire 7.000; «Fontes antiquae», La Penna-Moreschini, lire 6.500; «Virgilio (c/n Arnaldi)», lire 3.000; «Dizionario italiano-latino, latino-italiano», Badellino-Catolngi, lire 60.000, rivolgersi alla Fgci, tel. 492151.
- STORIA:** «Elementi di storia», vol. I-II-III, lire 7.000; «Corso di storia», vol. II-III, Gaeta-Villani, lire 7.000; «Memorie del popolo», vol. I-II-III-IV-V, A. Saitta, rivolgersi alla Fgci, tel. 492151.
- FILOSOFIA:** «Storia della filosofia», vol. III, Geymonat, lire 6.500; «Profilo di storia della filosofia», vol. I, Giannantonio, rivolgersi alla Fgci, tel. 492151.
- STORIA DELL'ARTE:** «Storia dell'arte italiana», vol. II-III, Argan, rivolgersi alla Fgci, tel. 492151.
- MATEMATICA:** «Aritmetica ed algebra», Ferrauto, lire 8.000; «Elementi di algebra», Ferrauto, lire 8.000;
- «Elementi di algebra», vol. I-II, Zvirner, lire 7.500; «Trigonometria piana», Faggioli-Dodero, lire 6.500; «Geometria», vol. I, Catani-Fortini, lire 6.500; «Il problema geometrico e la geometria analitica», Ferrauto, lire 8.000; «Geometria razionale», Conti-Baronci, lire 7.500, rivolgersi alla Fgci, tel. 492151.
- FISICA:** «Fisica», vol. II, Gosio-Peretti, lire 8.000; «Fisica», vol. I-II-III, Panitteri-Barco-Corsello, rivolgersi alla Fgci, tel. 492151.
- CHIMICA:** «Corso di chimica», Di Napoli-Salvetti, lire 7.500; «Chimica mineralogica», Rotta, lire 6.700; «Principi di chimica moderna», Branzi-Franceschi, lire 7.000, rivolgersi alla Fgci, tel. 492151.
- BIOLOGIA:** «Il libro di biologia», vol. I-II, Cori-Stanzani, lire 7.500; «Dalla molecola all'uomo», vol. II, BSCS, lire 8.000, rivolgersi alla Fgci, tel. 492151.
- GEOGRAFIA:** «Geografia», vol. II, Mezzetti, lire 7.500; «Il globo terrestre e la sua evoluzione», Accordi-Palmieri, lire 9.000, rivolgersi alla Fgci, tel. 492151.
- EDUCAZIONE CIVICA:** «La società e lo Stato», Battaglia-Capurso, lire 6.000; «Uomini e istituzioni», Marchese-Tibaldi, lire 5.500, rivolgersi alla Fgci, tel. 492151.

**Richieste**  
GRECO: «Dizionario Luccia», Tel. 5696784

Love city, domenica, ha chiuso la nona edizione degli spettacoli versione Nicolini

# L'ultimo giorno d'Estate...

## Il neo assessore annuncia: «Non finisce qui»

Ludovico Gatto, titolare della cultura, sottoposto a una raffica di domande - L'estate romana prosegue, anche se cambierà - «Farò un censimento degli spazi utilizzabili» - «Abbiamo speso gli spiccioli per far questi spettacoli» - Ancora incerto il programma

L'ultima notte dell'Estate romana si è conclusa qui, sul Tevere, a Love city. In piacevole compagnia: Valeria Moriconi e Vittorio Gassman, in gran forma (e assolutamente affascinanti) hanno salutato il pubblico con un arduo e alla prossima calda stagione. Per tutti una cosa è chiara: l'Estate è una dolce abitudine, un irrinunciabile appuntamento.

Valeria Moriconi e Vittorio Gassman, dunque. Dell'attrice abbiamo visto uno spezzone di un suo vecchio film, firmato Zurlini: «Le soldatesse», per cui viene, «per un pelo», come lei stessa ha raccontato, la Grolla d'oro. E Gassman? Abbiamo saputo che già altre volte è stato a Love city, «nascosto» tra il pubblico, trascinato a provare (anche lui l'ondata), lo scivolo enorme da luna park che gli organizzatori dell'Archi hanno fatto installare sulla banchina del Tevere.

Una serata tranquilla, sobria. Come è giusto che sia quando anche se un periodo si chiude si ha la certezza che non è un addio. Ma un arduo. L'ha promesso Ludovico Gatto, salito sul «trono» che fu di Renato Nicolini. Sul palco di Love city c'era davvero un trono per l'assessore repubblicano. Accanto, i giornalisti delle testate romane e straniere per porre domande al termine di un'esperienza così significativa quale l'Estate romana.

Che succederà nel 1986? È stato l'inevitabile esordio del tiro incrociato, su Gatto. «Dipende dalle proposte che verranno», ha risposto imperturbabile il protagonista della serata. Entro il 30 ottobre cooperative e associazioni dovranno presentare le proposte che una commissione comunale poi giudicherà e selezionerà e che costituiranno una parte importante della iniziativa estiva del Campidoglio. Gatto ha parlato poi di programmazione, che deve privilegiare non il singolo evento, ma la scelta complessiva. «Meno genialità e più produttività» ha sottolineato l'assessore, con una punta di polemica verso il suo predecessore.

Ma comunque, date a Nicolini quel che è di Nicolini, sembra dire Gatto, che non ha voluto nemmeno risparmiare lodi per il ruolo che l'Estate romana ha avuto. E a costi irrisori. Spostando il campo (solo se vien da dire), dalle polemiche sui costi della manifestazione estiva Gatto ha parlato di «spiccioli»: tanto è sempre costata l'Estate per i bilanci comunali; soprattutto questa edizione che chiude. I contributi del Comune, infatti, sono stati ridotti all'osso e quasi tutti dirottati verso l'allestimento degli impianti. Anche su questo punto non è mancata la battuta polemica dell'assessore. Basta costruire strutture che restano in

piedi tre mesi! «Voglio fare un censimento degli spazi e poi decidere una volta per tutte come utilizzarli. Questo serve anche a creare un'abitudine del pubblico verso le manifestazioni».

Sui monumenti che ospitano manifestazioni e spettacoli Gatto si è dimostrato aperto e «possibilista». Vuole quanto prima scrivere un decalogo del comportamento dell'amministrazione che stabilisca anche in questo caso definitivamente, se è giusto, opportuno o meno utilizzare il Colosseo, il Circo Massimo o la fontana di Trevi per quali scopi.

Ludovico Gatto, insomma, deve comportarsi fino in fondo con la pesante eredità della politica di Renato Nicolini. Quando questi entrò in carica nel 1975 gli uffici di piazza Campitelli si chiamavano assessorato al turismo, alle insegne pubblicitarie e tante altre cose ancora, in una miscela senza identità. Ora lascia una struttura con il nome giusto: assessorato alla cultura: un posto di prestigio, ambito da tutti.

In queste prime battute ufficiali informali che siano con Gatto, viene fuori l'intenzione di non passare un colpo di spugna su quanto è stato fatto nelle due legislature precedenti: anche perché mezzo milione di persone che hanno frequentato i luoghi dell'Estate romana non sono soltanto un interlocutore da rispettare, ma forse per la nuova giunta un prezioso serbatoio di consensi elettorali. Ma non che Gatto vuol fare non è ancora chiaro. Decalogo, censimento, e poi decentramento di strutture e spettacoli, biblioteche e musei, l'inverno da recuperare, i contatti con la città straniera, l'archeologia come biglietto da visita della metropoli Roma, la scienza. Ma la sua filosofia culturale non è ancora chiara. Certo per ora è che non imiterà (per fortuna) il «cattedratico» collega di Milano, Nicola Abbagnano, perché vuole essere il «mediatore tra la cultura e la gente».

Un'ultima battuta assessore. Che voto darebbe a Nicolini, lui che è docente di storia medievale all'università? Ha chiesto un giornalista. «Non si danno voti, Nicolini non è venuto a fare l'esame da me. Però lui con l'Estate romana non ha inventato nulla. Si è ispirato ai festival di Aix en Provence, di Salisburgo, di New York...». Con buona pace di Nicolini che dal suo banco di consigliere comunale di opposizione sorrideva per questa uscita. Non sempre le idee geniali sono corrette e comprese a fondo. Perché l'Estate romana è stata esattamente il contrario del festival. I politici non l'hanno capito. La gente che l'ha vissuta e amata sicuramente sì.

Rosanna Lampugnani



Ludovico Gatto



Renato Nicolini

## 435 mila visitatori per otto spettacoli

I profeti di sciagure sono stati smentiti. Anche questa nona edizione dell'Estate romana, l'ultima gestita dall'assessore Renato Nicolini, ha avuto successo di pubblico: 435 mila persone hanno visitato uno degli otto spazi allestiti. Nel 1984 furono 437.500, ma c'erano in piedi cinque iniziative in più: Città del video, teatro, festival panasiatico, concerti Rai, operetta. Per la prima volta non è stato Massenzio a fare il «pionero», ma il Ballo non solo, edizione sul Tevere. Forse perché la manifestazione musicale ha funzionato per un periodo di tempo più lungo rispetto alle scorse edizioni.

Massenzio ha avuto 140 mila spettatori e il Ballo 195 mila (nel 1984: 170 mila e 80 mila). Tuttavia entrambe le rassegne hanno registrato un piccolo decremento di pubblico: la media di serata è stata di 3.600 (contro 4.350 e 4.500 (6.500). In pari sono andati i concerti in Campidoglio e il festival dei poeti, totalizzando una media giornaliera di presenze identica al 1984: 3.000 e 1.500. Stesso discorso per «L'altra metà della scena» con 400 persone a serata.

Lieve flessione ha registrato Love city. Nella città allestita dall'Archi sono entrate 48.300 persone, tremila al giorno (erano 3200 nel 1984). Il calo — ha spiegato Maria Giordano, segretaria provinciale dell'organizzazione — è dovuto probabilmente al fatto che sono saltati un paio di concerti che di solito fanno alzare la media. In sedici giorni di rassegna ci sono state solo due serate musicali (Toquinho e i cantautori italiani) a cui deve aggiungersi la splendida performance di Gigi Proietti. Quanto si è speso per Love city? Quattrocento milioni. Centocinquanta per gli spettacoli, cento per gli allestimenti (che restano all'Archi), cinquanta per la pubblicità e cinquanta per i collaboratori. Ne sono stati incassati altrettanti tra sponsor, biglietti e vendite di bibite e panini. Dunque si è chiuso in pareggio. «Con la soddisfazione — ha concluso Maria Giordano — di essere riusciti a dimostrare che dopo solo un anno di esperienza siamo in grado di reggere bene e di proporre spettacoli di qualità. Del resto è quanto vuole il pubblico, che non si muove più semplicemente perché attratto dall'evento, ma perché vuole assistere a rappresentazioni di buon livello culturale».

A Love city, in un corso Love-card, hanno vinto Maurizio Onofri e Bianca Milani. A loro uno degli sponsor della manifestazione, la G. & D., distributrice di birra, offre un viaggio in Germania.

r. la.

## didoveinquando

Da oggi, conclusa di fatto l'estate romana, chiudete battenti anche la nostra rubrica «Giorni d'estate», che ha accompagnato i nostri lettori nei caldi mesi di luglio e ago-

sto. Al suo posto riprendiamo, il «Didoveinquando», la rubrica di spettacoli, attualità, cultura, vita cittadina, che andrà avanti fino alla prossima estate.



John Rotten, Glen Matlock e Paul Cook, dei Sex Pistols

● **STYLE COUNCIL.** Tutto esaurito per il concerto di questa sera al teatro Tenda Planetas (inizio ore 21.30). I quattromila biglietti sono stati tutti venduti già in prevendita. La richiesta degli organizzatori per far svolgere il concerto nell'area sul Tevere, allestita per l'Estate Romana, è stata disattesa dalle autorità comunali. Si sta cercando di organizzare un altro concerto verso la metà del mese, fra una settimana. Intanto sono stati confermati i concerti di James Taylor (il 21), Diana Ross (22 ottobre) e Eric Clapton (1° novembre).

● **MONTEROTONDO-MENTANA.** Questa sera, nell'ambito della terza edizione del festival oltre l'attore o Monterotondo si terrà alle ore 17 «Le chat noir» della compagnia Ombrelle (Parigi); alle 19 «Théâtre de cuisine 20' sous la mer»; alle 21 «Frères Fadhil»; alle 23 «Biancaneve e i sette nani» e il «Carretto di Lucca».

● **CENTO GIORNI DI SPORT AL FORO ITALICO.** Questa sera alle ore 21 multiproiezione su «La lunga strada azzurra». Seguirà «Champions of America».

● **TEVERE EXPO.** Nell'ambito della rassegna delle regioni questa sera alle ore 21 «Granite al limone», un revival di canzoni degli anni 60.

● **ARENA ESEDRA.** (Via del Viminale, 9). Alle ore 21 la storia dei Sex Pistols: «The great rock 'n' roll swindle» di Julian Temple. Seguirà alle 22.30: «Rude Boys» di Jack Hazan e David Minga, un film che narra la storia di un ragazzo che vuol entrare nel gruppo dei Clash.



Irene Papas ne «Il disertore», di Giuliana Berlinguer

Si è avviata, ma un po' in sordine (converterà toglierla), una stagione lirica, al Teatro Orione (Via Tortona, 3), intenzionata a presentare «Voci nuove del mondo». Si tratta, infatti, di cantanti di varia nazionalità. Quel che si fa per i giovani è, in genere, ben fatto, e magari l'iniziativa servisse a rinverdire, con nuovi cantanti, i cartelloni degli Enti lirici.

## «Rigoletto» all'Orione e una tromba in chiesa

to (stasera, poi il 14, 19, 24 e 28). Diamo le date del mese in corso, ma le repliche, per ciascuna delle quattro opere, continuano fino al 1° dicembre. Indubbiamente, la stagione costituisce un impegno notevole: quattro opere in tre mesi, per un totale di circa ottanta spettacoli. Stasera c'è Rigoletto (sul

minima 17°  
Ieri a Roma  
massima 30°

## Irene Papas: «Le radici dell'arte greca? Sono fondate nell'eternità»

● **L'ALTRA METÀ DELLA SCENA** (Terme di Caracalla). Irene Papas, poesia, musica. Grecia. Da una tradizione secolare, scavando nel passato lirico della terra Ellenica, l'attrice ha portato a Roma «Poesia nel Canto», un recital poetico accompagnato al pianoforte da Spiros Michailidis. Come già gli Ioni, gli Eoli, i Dori legavano la poesia alla musica, come i rapsodi cantavano le poesie di Omero e la poetessa Saffo cantava le sue stesse odi, nella tradizione lirica greca il connubio tra le due «muse» è sempre stato molto stretto. Nasce così la musica di Xarxatos su versi di Nikos Gatsos, nascono le liriche di Giorgio Sefteris e Odysseus Elytis con musiche di Theodorakis, si consumano stagioni di sofferenza di un popolo, l'amore, la vita. Irene Papas crede nell'arte profetica e non in quella commerciale («l'arte non può avere clienti, non può soddisfare tutti» ha detto), crede nelle sue scelte artistiche che sono a lungo ponderate, non fa un film dietro l'altro, non attraversa il primo palcoscenico che incontra, «lo voglio scegliere perché voglio essere sicura di offrire il meglio delle mie capacità in quel momento. È rispetto verso il pubblico, credo. Non sono un interruttore della

luce che si può accendere a spegnere in continuazione». Riflessiva e determinata l'attrice mostra un attaccamento al suo paese che non ha niente di sciovinistico, ma che è frutto di una grande consapevolezza storica e culturale, di un'adesione ad un passato che sa essere ancora fonte di ispirazione e di meditazione per il presente, anche attraverso il canto della poesia, della parola in versi. Questo «filo rosso» tra i secoli è descritto con le immagini di poesie scritte in diversi ed emblematici momenti storici, come la guerra civile, il periodo prebellico, i campi di concentramento. Nella presentazione dello spettacolo che lei stessa ha scritto, si ha l'impressione di leggere proprio questo, che, cioè la vena creativa originaria, non è mai andata persa. Anche se con intervalli di decenni la poesia greca ha sempre mostrato la sua forza attraverso il canto («le radici del canto greco sono fondate nell'eternità»). Con una tecnica recitativa che compie in silenzio piccoli e precisi passi verso la Verità, Irene Papas rende così omaggio all'altra metà della scena, alle donne.

a. ma.

Manola Colangeli (Maddalena), Riccardo Coltellacci, Giuseppina Savino, Luciano Brizi, Antonio Valentini, Alberto Gueffi, Cueva Anisabel. La regia è di Antonio Meneghetti. I prezzi che forse non incoraggiano il pubblico giovane oscillano tra le venticinque, le diciotto e le novemila lire.

Non sappiamo nulla dei cantanti delle altre opere, ma solo che Antonietta Stella — ricordiamo il suo debutto a Roma in questa opera di Puccini — darà il suo contributo alla regia di Madama Butterfly.

La ripresa autunnale porta da stasera, nella chiesa di San Luigi de' Francesi, il XVIII Festival internazionale dell'Organo. Il concerto inaugurato è affidato al maestro André Bernard che si esibisce alla tromba, accompagnato all'organo da Aurelio Jacolema. Figurano in programma pagine di Haendel, Torelli, Landowski e Telemann.

Il concerto, con ritmo quotidiano, vanno avanti fino al 19 settembre. Ascolteremo domani (S. Ignazio) l'austriaco Johan Trummer e, giovedì, il norvegese Ketil Haugsbakk, interprete, tra l'altro, della Passacaglia in do minore di Bach. Seguiranno i concerti di Francesco Tasini, Martin Haselboch, Odile Bailleux, Alessandro Licata e Sergio Vartolo. La serata conclusiva è affidata all'organista Francesco Tasini che, con l'Orchestra dell'Associazione musicale romana, eseguirà musiche di Haendel.

È quanto abbiamo ricavato da un comunicato piuttosto caotico, cui avremmo preferito un più modesto e utile «calendario». Anche per pregustare le «prelibatezze» annunciate. Ma «ordine gente», quando la musica viene coinvolta in faccende d'ordine culinario e gastronomico, (e.v.).

